

Pizzo ed estorsioni spiegati a 1600 ragazzi delle medie

LIBERI DALLE MAFIE Con 61 incontri in 9 scuole torna il progetto del Comune. Tra i relatori c'è anche Tizian, giornalista sotto scorta

Insegnare ai giovani a riconoscere i fenomeni mafiosi e fornire loro gli strumenti per combatterli. In cattedra le persone che, con varie mansioni, si trovano tutti i giorni in prima linea. E' questo l'ambizioso obiettivo del progetto "Liberi dalle mafie" curato dal Comune in collaborazione con Regione, Associazione Libera: Nomi e numeri contro le mafie, Associazione Pereira, Camst, Confesercenti Ravenna Sos Impresa e Coop. Adriatica, a cui hanno aderito anche l'Ufficio Scolastico di Ravenna ed il Sindacato Italiano Unitario Lavoratori di Polizia (Siulp).

L'iniziativa, giunta alla sua 4ª edizione, stata presentata ieri in municipio dall'assessore Ouidad Bakkali: "E' un progetto - ha detto - che si è sviluppato molto in questi quattro anni

riuscendo, in questa edizione, a coinvolgere circa 1600 ragazzi di nove delle dieci scuole medie del nostro territorio. Il programma formativo prevede per questi studenti, di seconda e terza media, un totale di 61 incontri con associazioni e persone che vivono direttamente l'esperienza della lotta alla mafia, uno su tutti Giovanni Tizian, il giornalista di Modena che vive sotto scorta. La lotta alla criminalità organizzata - ha concluso l'assessore - deve diventare sempre di più una cultura collettiva di tutto il nostro Paese poiché, com'è noto, questo fenomeno non è più solo una peculiarità del Sud, ma una realtà che riesce ad infiltrarsi in tutta la società italiana. Voglio ricordare che nel nostro territorio regionale sono state fatte 107 confische di beni, di cui una a Lido Adriano".

Inoltre, dal 12 al 16 marzo, si rinnoverà l'iniziativa di somministrare, in tutte le mense delle scuole comunali, pasti a base di prodotti biologici dell'associazione Placido Rizzotto, coltivati nei terreni confiscati. E sempre in marzo, venerdì 9, si svolgerà l'evento conclusivo per la cittadinanza.

Queste le scuole secondarie di primo grado che hanno aderito al progetto: Mario Montanari, Don Minzoni, Damiano Novello, Ricci Muratori, M. Valgimigli, F. Casadio, R. Gessi, V. Da Feltre, G. Zignani. Tra i testimoni-relatori ricordiamo Mara Fonti (familiare vittima di mafia), Antonio Anile (imprenditore vittima di usura), Mario Caniglia (imprenditore agricolo vittima di estorsione) e, come detto, Giovanni Tizian (familiare di vittima di mafia e giornalista antimafia).

